

Mario Schifano



Concetto Pozzati



Ilio Fiengo

Con l'arrivo della primavera, ho sentito l'esigenza di proporre un evento significativo di buon auspicio per la nuova stagione e nel contempo rendere omaggio a tutte le nostre donne, siano esse madri, mogli, figlie, amiche o conoscenti.

La primavera rappresenta anche un periodo felice della nostra vita, dei nostri ragazzi e quindi quale miglior auspicio se non una "felice primavera".

Quale migliore atto di riconoscenza potremmo usare per ringraziare se non donare un fiore, o meglio una rosa.

Ho ritenuto quindi che la Rosa rappresentasse il tramite ideale per questo mio proposito.

Tra i "fiori recisi" dei nostri giardini, i colori più intensi e caldi si trovano, a mio parere, nelle Rose; che occupano oltretutto un posto di rilievo nella nostra cultura e tradizione.

Nella storia dell'arte troviamo frequentemente la rappresentazione della Rosa. Tra coloro che nella contemporaneità hanno trattato il tema della Rosa sono stati scelti alcuni artisti che ne hanno trattato oltre all'aspetto artistico anche le peculiarità, la tradizione, la simbologia o espressamente la forma ed il colore.

La forza materica dei Roseti o delle Rose di **Mario Schifano** o gli spiazzanti e semplici "boccioli" della opera in mostra devono aprire la rassegna.

Negli anni '70 **Concetto Pozzati** dedicò un lungo periodo di ricerca alla Rosa, qui ben rappresentato da due rare opere.

Giampaolo Atzeni dedica a Pisa e alla mostra le "Rose in viaggio". L'artista si propone come una delle espressioni più qualificate di pop italiano.

Corrado Bonomi, utilizzando materiale comune, realizza mazzi e Roseti rampicanti che profumano di fantasia e di gioco.

Ilio Fiengo ricava, dalla sua poetica fantasia e dal suo pregresso, il ricordo e la visione di un artista di fronte alla tela e alla storia dell'arte.

Andrea Locci affronta i temi sociali e utilizza i materiali di recupero per far rifiorire una rosa trovata o dipinta chissà dove, nel mondo della protesta.

Mario Madiati ha colto le sue Rose dai giardini di Livorno e con esse ha rappresentato il calore e la passione della sua città.

Il giovane fotografo **Alessandro Martini** ritrae la Rosa e la inserisce nella poesia di una proposta contemporanea, forte di una tecnica sopraffina e moderna.

Lia Mele dipinge delicate Rose che, con pochi e semplici contorni, si stagliano sulla tela o realizza grandi sculture che esaltano le forme ed i colori del fiore.

Ketty Tagliatti con una proposta tecnicamente innovativa e minimalista fa della Rosa il tema principale della sua recente, evolutiva e delicata produzione artistica.

Yuri Kalendarev, artista di "Sound Sculptures", realizza una installazione dove Rosa, nome di una persona cara, dà il via ad un crescendo di emozioni, di ricordi e di suoni, e di riferimenti al fiore.

Il profumo della rosa da annusare, una mostra da vedere e ascoltare.

Buona primavera a tutti!

Alfonso Giannone

Lungarno Mediceo 24 - 56127 Pisa

tel. e fax 050.3192245 - cell. 329.5950193 - e-mail: info@galleriagiannone.it - www.galleriagiannone.it

GALLERIA
GIANNONE
ARTE ARCHITETTURA

GGAA

le rose di pisa

Alessandro Martini



31 Marzo 2007 - Pisa



Lia Mele



Yuri Kalendarev



Andrea Locci



Ketty Tagliatti

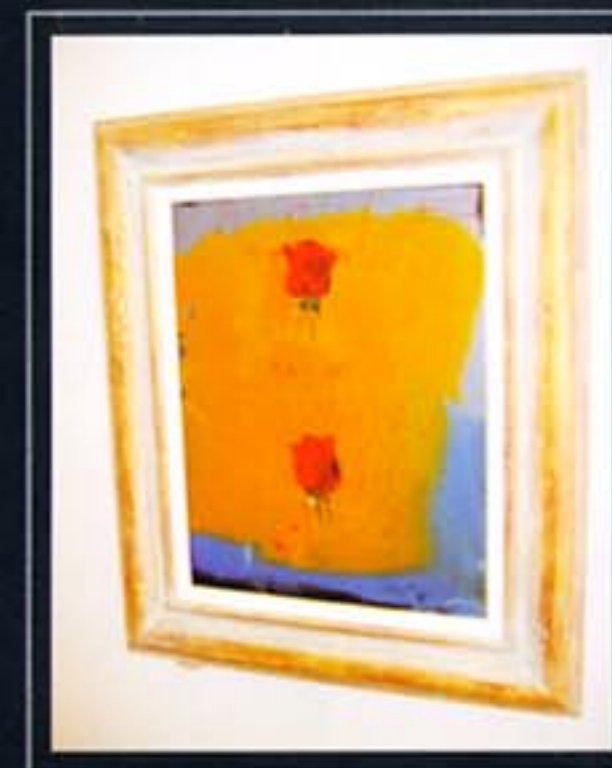
Il profumo della rosa da annusare, una mostra da vedere e ascoltare.

inaugurazione
ore 18,00

rimarrà aperta
dal 31 marzo al 22 aprile 2007
dal martedì al sabato
con orario: dalle 11,00 - 19,00



Corrado Bonomi



Mario Madiari



Giampaolo Atzeni